

Terna al traino del regolato Balzo degli investimenti

Rete elettrica

Utile e margini in crescita
Ok ad acconto sul dividendo
2021 di 9,82 cent (+8%)

Donnarumma: «Capex
in accelerazione per il sesto
trimestre consecutivo»
Celestina Dominelli

ROMA

Sfruttando il traino delle attività regolate (in primis trasmissione e dispacciamento) Terna arriva al giro di boa dei primi nove mesi dell'anno con un forte balzo degli investimenti, che segnano un progresso del 23,5% sullo stesso periodo del 2020, a 925,3 milioni, e con i principali indicatori economico-finanziari in territorio positivo. Il gruppo guidato da **Stefano Donnarumma** manda così in archivio i conti con l'utile netto in crescita del 2%, a 580,4 milioni, l'Ebitda in rialzo del 3,8% a 1,37 miliardi e l'Ebit in aumento del 2%, a 882,5 milioni. Avanzano anche i ricavi, che raggiungono l'asticella degli 1,9 miliardi di euro, con uno scarto del 6,8% sui primi nove mesi del 2020, e beneficiano, come detto, sia della spinta delle attività regolate (99 milioni in più sullo stesso periodo dello scorso anno, +6,4%) sia del maggior contributo del business non regolato legato a Tamini (trasformatori) e al gruppo Brugg (cavi terrestri) oltre che alle attività di energy solutions.

La stessa dinamica positiva caratterizza anche l'ultimo trimestre, che vede un incremento del 7,6% dei ricavi a 642,9 milioni, un balzo del 3,6% dell'Ebitda a 463,4 milioni e una crescita del 2,2% dell'Ebit a 297,7 milioni, mentre l'utile netto aumenta del 2,2% a 195,8 milioni. Quanto all'indebitamento, a fine settembre il livello è pari 9,57 miliardi (400 milioni in più sul dato di fine dicembre, pari a 9,17 miliardi) per via dell'incremento degli investimenti nel periodo.

Nel commentare i risultati, il numero uno **Donnarumma** ha ricordato «l'importante cambio di passo» impresso alla "macchina" da maggio dello scorso anno in virtù del ruolo di abilitatore della transizione energetica rivestito dal gruppo e ha posto l'accento sugli «investimenti in accelerazione» messi in campo per il sesto trimestre consecutivo al servizio dei progetti previsti dal piano industriale, che «procedono speditamente in base ai tempi prefissati» ha chiarito il ceo.

I conti diffusi ieri hanno quindi consentito al gruppo di deliberare la distribuzione di un acconto sul dividendo 2020 di 9,82 centesimi di euro, in crescita dell'8% sull'esercizio precedente e in linea con quanto previsto dall'ultimo piano industriale, il cui aggiornamento è atteso entro il primo trimestre del prossimo anno, come ha poi precisato il cfo del gruppo Agostino Scornajenchi rispondendo agli analisti in conference call. Il manager ha aggiunto che **Terna** «è ben avviata e sulla buona strada per raggiungere tutti i target comunicati per il 2021» e ha anche confermato il capex previsto per fine anno, pari a 1,4 miliardi di euro rispetto ai 9,2 miliardi di investimenti complessivi previsti nel piano industriale. Uno sforzo destinato soprattutto a sostenere le attività regolate, in modo da abilitare la transizione energetica favorendo lo sviluppo e l'integrazione delle fonti rinnovabili. Un tassello, quest'ultimo, che registrerà un importante scatto in avanti con il Tyrrhenian Link: un «collegamento strategico» per il Paese, ha ribadito più volte anche Scornajenchi in conference call. Per l'infrastruttura è appena arrivato l'ok del ministero della Transizione ecologica all'avvio dell'iter autorizzativo per la tratta est (si veda *Il Sole 24 Ore* del 9 novembre) ed è iniziata la consultazione pubblica per il ramo orientale «con il completamento del progetto previsto per il 2028», ha precisato il cfo, confermando la tabella di marcia per l'infrastruttura elettrica che conetterà, con due linee sottomarine in doppio cavo, Campania, Sicilia e Sardegna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

1,9 mld

I ricavi

Sono i ricavi registrati dal gruppo guidato da **Stefano Donnarumma** nei primi nove mesi dell'anno, in crescita del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2020, che pure aveva segnato un progresso dell'11,9% sul 2019, l'anno prima della pandemia da Covid-19. A sostenere l'incremento ha contribuito soprattutto la spinta derivante dalle attività regolate.



Superficie 19 %